

Il Presidente
F.to: F. Onorato

Il Segretario Generale
F.to: G. Schembri

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

- CHE la presente deliberazione:
Viene affissa a questo Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi dal 19-01-16
ai sensi dell'art. 11 L.R. 44/91 come modificato dall'art. 127, comma 21 della L.R.
20/12/2004, n. 17 (N. _____ Reg. Pub.);
- CHE la presente deliberazione diviene esecutiva il 14-01-16
 perché dichiarata immediatamente esecutiva (art. 12 L.R. 44/91);
 decorsi 10 giorni dalla data di inizio della pubblicazione;

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to: G. Schembri

Copia conforme all'originale, in carta libera, per uso amministrativo
Dal Municipio, li 18-01-16



IL SEGRETARIO GENERALE

COMUNE DI CASTRONOVO DI SICILIA

PROVINCIA PALERMO

COPIA DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

N° 3 del 14/01/2016

OGGETTO: Approvazione Relazione del Responsabile della Prevenzione della Corruzione – Anno 2015.

L'anno duemilasedici e questo giorno quattordici del mese di Gennaio alle ore 17,00 nella sala delle adunanze nella sede comunale si è riunita la Giunta Comunale convocata nelle forme di legge.

Presiede l'adunanza il Sig. Onorato Dr. Francesco nella sua qualità di Sindaco e sono rispettivamente presenti ed assenti i seguenti Sigg.

				Presente	Assente
1	ONORATO	Francesco	Sindaco	x	
2	GENTILE	Marisa	Assessore	x	
3	GUARINO	Francesco	Assessore	x	
4	MARINO	Marcello	Assessore	x	
TOTALE				4	

Partecipa il Segretario Generale Sig. Schembri Dr. Gerlando

Il Presidente, constatato che gli intervenuti sono in numero legale, dichiara aperta la riunione ed invita i convocati a deliberare sull'oggetto sopraindicato.

LA GIUNTA COMUNALE

Vista l'allegata proposta di deliberazione, facente parte integrante e sostanziale del presente atto;

Dato atto che sulla stessa sono stati acquisiti i pareri favorevoli di cui all'art. 53 della Legge 142/90, come recepito con L.R. 48/91 e come modificato dall'art. 12 L.R. 30/2000 e precisamente:

- del responsabile del servizio interessato, per quanto concerne la regolarità tecnica;
- del responsabile di Ragioneria, per quanto concerne la regolarità contabile;

Ritenuto di provvedere in merito;

Con voto unanime espresso per alzata e seduta,

DELIBERA

- 1) Di approvare la proposta di deliberazione riguardante l'oggetto, che qui si allega per farne parte integrante e sostanziale;
- 2) Dichiarare, con voto unanime ai sensi del 2° comma dell'art. 12 della L.R. 44/91, immediatamente esecutiva la presente deliberazione.



COMUNE DI CASTRONOVO DI SICILIA
Provincia Palermo

Il Responsabile del servizio finanziario, ai sensi dell'art. 55 della L. 142/90, recepito dalla L.R. 48/91, ATTESTA la copertura finanziaria per come segue, essendo valido ed effettivo l'equilibrio finanziario tra entrate in atto accertate ed uscite in atto impegnate.

INTERVENTO N.:	<input type="checkbox"/> Prenotazione <input type="checkbox"/> Impegno	
_____	n. _____	€ _____
_____	n. _____	€ _____
_____	n. _____	€ _____
_____	n. _____	€ _____

li _____

IL RESPONSABILE FINANZIARIO

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

ALLA GIUNTA COMUNALE

Ai sensi dell'art. 53 della L. 142/90, recepito dalla L.R. 48/91 e modificato dall'art. 12 L.R. 30/2000, vengono espressi i sotto specificati pareri:

- Dal responsabile del servizio in ordine alla regolarità tecnica

FAVOREVOLE
PARERE:
SFAVOREVOLE



IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Li, 14-01-2016

- Dal responsabile di ragioneria in ordine alla regolarità contabile

FAVOREVOLE
PARERE:
SFAVOREVOLE

IL RESPONSABILE DI RAGIONERIA

li _____

OGGETTO: Approvazione Relazione del Responsabile della Prevenzione della Corruzione - Anno 2015



IL PROPONENTE
Il Segretario Generale

Dott. Gerlando Schembri



L'ISTRUTTORE

Allegato alla delibera della Giunta Comunale n. 3 del 14-01-2016

Premesso

che la legge n.190/2012 "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione.*" - pubblicata sulla Gazzetta ufficiale n. 265 del 13 novembre 2012 ed entrata in vigore il 28 novembre 2012 - stabilisce che ciascuna amministrazione pubblica nomini un proprio Responsabile della prevenzione della corruzione (articolo 1, comma 7) e adotti un piano triennale di prevenzione della corruzione (articolo 1, comma 6);

che con determinazione sindacale **n. 06 del 23/09/2013** è stato nominato Il Responsabile della prevenzione della corruzione, nella figura del Segretario Generale, **Dott. Gerlando Schembri**;

che con deliberazione della Giunta Comunale **n. 10 del 26/01/2015** è stato approvato Il piano triennale di prevenzione della corruzione per il triennio 2015 – 2017;

Atteso che il Responsabile della prevenzione della corruzione, ha il compito di elaborare entro il 31 dicembre di ogni anno, apposita relazione recante i risultati dell'attività svolta, al quale riferisce in ordine all'attività espletata e sull'efficacia delle misure di prevenzione definite dai P.T.P.C;

Vista la relazione redatta in data 31/12/2015 dal Responsabile della prevenzione della corruzione, per l'anno 2015;

Visto l'art. 2 comma e) del predetto piano che prevede, la pubblicazione della relazione annuale sul sito web dell'ente, la trasmissione al Presidente del Consiglio Comunale, nonché al DFP unitamente al PTPC – triennio 2016 – 2018;

Ritenuto, pertanto, approvare la relazione annuale redatta dal Responsabile della prevenzione della corruzione, allegata al presente atto quale parte integrante e sostanziale;

Tutto ciò premesso e considerato;

PROPONE DI DELIBERARE

1- di approvare, ai sensi e per gli effetti dell'art.3 della l.r. n. 10/1991 e s.m., le motivazioni in atto, e in diritto esplicitate in narrativa e costituenti parte integrante e sostanziale del dispositivo;

2- di approvare, di conseguenza, la relazione annuale redatta in data 31/12/2015 dal Responsabile della prevenzione della corruzione anno 2015, recante i risultati dell'attività

svolta all'interno dell'Ente, in allegato alla presente proposta sotto la lettera "A", ne costituisce parte integrante e sostanziale;

3- di disporre la pubblicazione della relazione sul sito web dell'ente, la trasmissione al Presidente del Consiglio Comunale, nonché al DFP unitamente al nuovo PTPC – triennio 2016 – 2018;

4- di dichiarare la deliberazione conseguente alla presente proposta, ai sensi dell'art.12, comma 2 – della l.r. n.44/1991, immediatamente esecutiva.

COMUNE DI CASTRONOVO DI SICILIA

(Provincia di Palermo)

UFFICIO DEL SEGRETARIO GENERALE

Relazione del Responsabile della prevenzione della corruzione

anno 2015

Predisposto dal Responsabile per la prevenzione della corruzione, ai sensi dell'art.1 c.14 della legge n.190/2012 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"

Adottato in data 26/01/2015 con deliberazione n. 10 della Giunta Comunale

Pubblicato sul sito internet nella sezione "Amministrazione trasparente"

Il Responsabile per la Prevenzione della
Corruzione

Dott. Gerlando Schembri

Indice

Premessa	3
1. Gestione rischi.....	5
2. Formazione in tema di anticorruzione	9
3. Codice di comportamento	10
4. Altre iniziative	11
4.1 Rotazione del Personale	11
4.2 Esiti di verifiche e controlli su cause di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi.....	11
4.3 Forme di tutela offerte ai whistleblowers	12
4.4 Ricorso all'arbitrato secondo criteri di pubblicità e rotazione	12
4.5 Rispetto dei termini dei procedimenti amministrativi.....	12
4.6 Iniziative nell'ambito degli appalti pubblici	13
4.7 Iniziative ulteriori nell'ambito dell'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari nonché vantaggi economici di qualunque genere	14
4.8 Iniziative previste nell'ambito di concorsi e selezione di personale.....	14
4.9 Iniziative previste nell'ambito delle attività ispettive e organizzazione del sistema di monitoraggio sull'attuazione del P.T.P.C.....	14
4.10 Sanzioni.....	15

Premessa

La legge n.190/2012 "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione.*" - pubblicata sulla Gazzetta ufficiale n. 265 del 13 novembre 2012 ed entrata in vigore il 28 novembre 2012 - stabilisce che ciascuna amministrazione pubblica nomini un proprio Responsabile della prevenzione della corruzione (articolo 1, comma 7) e adotti un piano triennale di prevenzione della corruzione (articolo 1, comma 6).

Il Responsabile della prevenzione della corruzione è stato nominato con determinazione sindacale **n. 06 del 23/09/2013**;

Il piano triennale di prevenzione della corruzione è stato approvato con deliberazione della Giunta Comunale **n. 10 del 26/01/2015**;

In questo Comune, quale Responsabile è stato individuato lo scrivente Dr. Gerlando Schembri che, sulla base della normativa in materia, svolge le seguenti mansioni:

- elabora la proposta di Piano triennale di prevenzione della corruzione ed i successivi aggiornamenti da sottoporre per l'adozione all'organo di indirizzo politico sopra indicato;
- verifica l'efficace attuazione del Piano e la sua idoneità e ne propone la modifica qualora siano accertate significative violazioni delle prescrizioni o intervengano mutamenti rilevanti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;
- verifica, d'intesa con i responsabili dei settori e responsabili di servizio competenti, l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività più esposte a rischi corruttivi, secondo i criteri definiti nel presente Piano;
- definisce procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione, secondo i criteri definiti nel presente Piano;
- vigila, ai sensi dell'articolo 15 del decreto legislativo n. 39 del 2013, sul rispetto delle norme in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi, di cui al citato decreto;
- promuove, anche in collaborazione con gli altri dirigenti dell'Amministrazione, la diffusione della conoscenza dei codici di comportamento nell'amministrazione, il monitoraggio annuale sulla loro attuazione, ai sensi dell'articolo 54, comma 7, del

decreto legislativo n. 165 del 2001, la pubblicazione sul sito istituzionale e la comunicazione all'Autorità nazionale anticorruzione, di cui all'articolo 1, comma 2, della legge n. 190 del 2012 dei risultati del monitoraggio (articolo 15 d.P.R. 62/2013);

- elabora entro il 31 dicembre la relazione annuale sull'attività anticorruzione svolta.

Tra le varie funzioni di cui sopra, ai sensi dunque dell'art. 1 c. 14 della l. n. 190 del 2012, il Responsabile della prevenzione della corruzione entro il 31 dicembre di ogni anno ha il compito di redigere una relazione annuale che offre il rendiconto sull'efficacia delle misure di prevenzione definite dai P.T.P.C.

Il presente documento dovrà dunque essere pubblicato sul sito istituzionale dell'ente nonché trasmesso al D.F.P. in allegato al P.T.P.C. per il triennio (P.T.P.C. 2016-2018).

Nel rispetto delle previsioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione di cui alla Delibera CIVIT n.72/2013 e del contenuto del nucleo minimo di indicatori sull'efficacia delle politiche di prevenzione si riportano i seguenti dati.

1. Gestione rischi

Il Responsabile della prevenzione della corruzione con il coinvolgimento dei capi settori e responsabili di servizio competenti per area, all'interno del PTPC ha individuato le azioni idonee a neutralizzare o mitigare il livello di rischio-corruzione connesso ai processi amministrativi posti in essere dall'Ente.

Le misure sono state classificate in "misure comuni e obbligatorie" e "misure ulteriori" ovvero eventuali misure aggiuntive (ove presenti).

Il trattamento del rischio si è completato con apposite azioni di monitoraggio ossia la verifica dell'efficacia dei sistemi di prevenzione adottati: essa è stata attuata dai medesimi soggetti che partecipano all'interno del processo di gestione del rischio.

A) Area acquisizione e progressione del personale

Attività di controllo e modalità di verifica dell'attuazione delle misure

Di seguito si riporta l'elenco delle attività messe in atto dall'ente locale:

(a titolo esemplificativo)

- *Monitoraggio a mezzo di campionamento sul rispetto della separazione tra responsabile del procedimento e responsabile dell'atto*
- *Monitoraggio a mezzo di sorteggio a campione sul dovere di astensione in caso di conflitto d'interessi*
- *Esclusione dalle commissioni di concorso e dai compiti di segretario per coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale: l'accertamento sui precedenti penali avviene mediante acquisizione d'ufficio ovvero mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato ex art. 46 D.P.R. n. 445 del 2000 (art. 20 d.lgs. n. 39 del 2013)*
- *Relazione periodica del responsabile di servizio rispetto all'attuazione delle previsioni del Piano Controllo a campione dei provvedimenti emanati, attraverso il vigente sistema di controlli interni in attuazione della L. 213/2012*
- *Utilizzo delle segnalazioni fatte al Responsabile della prevenzione della corruzione all'indirizzo settoreamministrativo@comune.castronovodisicilia.pa.it*
-

B) Area affidamento di lavori, servizi e forniture

Attività di controllo e modalità di verifica dell'attuazione delle misure

Di seguito si riporta l'elenco delle attività messe in atto dall'ente locale:

(a titolo esemplificativo)

- *Monitoraggio a mezzo di campionamento sul rispetto della separazione tra responsabile del procedimento e responsabile dell'atto*
- *Monitoraggio a mezzo di sorteggio a campione sul dovere di astensione in caso di conflitto d'interessi*
- *Esclusione dalle commissioni di concorso e dai compiti di segretario per coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale: l'accertamento sui precedenti penali avviene mediante acquisizione d'ufficio ovvero mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato ex art. 46 D.P.R. n. 445 del 2000 (art. 20 d.lgs. n. 39 del 2013)*
- *Monitoraggio degli affidamenti diretti: ogni sei mesi l'ufficio appalti ha trasmesso al Responsabile della prevenzione della corruzione i provvedimenti di affidamento diretto di lavori, servizi e forniture aggiudicati nel semestre precedente ai fini del controllo del rispetto dei presupposti di legge e del criterio di rotazione.*
- *Monitoraggio a mezzo di campionamento sul rispetto del principio della rotazione dei contraenti nelle procedure di gara*
- *Relazione periodica del Capo Settore rispetto all'attuazione delle previsioni del Piano*
- *Controllo a campione dei provvedimenti emanati, attraverso il vigente sistema di controlli interni in attuazione della L. 213/2012*
- *Utilizzo delle segnalazioni pervenute al Responsabile di prevenzione all'indirizzo settoreamministrativo@comune.castronovodisicilia.pa.it*

C) Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto per il destinatario

Attività di controllo e modalità di verifica dell'attuazione delle misure

Di seguito si riporta l'elenco delle attività messe in atto dall'ente locale:

(a titolo esemplificativo)

- *Monitoraggio a mezzo di campionamento sul rispetto della separazione tra responsabile del procedimento e responsabile dell'atto*
- *Monitoraggio a mezzo di campionamento sul dovere di astensione in caso di conflitto d'interessi*
- *Relazione periodica del Capo Settore rispetto all'attuazione delle previsioni del Piano*
- *Controllo a campione dei provvedimenti emanati, attraverso il vigente sistema di controlli interni in attuazione della L. 213/2012*
- *Utilizzo delle segnalazioni pervenute al Responsabile della prevenzione della corruzione all'indirizzo settoreamministrativo@comune.castronovodisicilia.pa.it*

D) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Attività di controllo e modalità di verifica dell'attuazione delle misure

Di seguito si riporta l'elenco delle attività messe in atto dall'ente locale:

(a titolo esemplificativo)

- *Monitoraggio a mezzo di campionamento sul rispetto della separazione tra responsabile del procedimento e responsabile dell'atto*
- *Monitoraggio a mezzo di campionamento sul dovere di astensione in caso di conflitto d'interessi*
- *Relazione periodica del Capo Settore rispetto all'attuazione delle previsioni del Piano*
- *Controllo a campione dei provvedimenti emanati, attraverso il vigente sistema di controlli interni in attuazione della L. 213/2012*
- *Utilizzo delle segnalazioni pervenute al Responsabile della prevenzione della corruzione all'indirizzo settoreamministrativo@comune.castronovodisicilia.pa.it*

E) Area: altre attività soggette a rischi

Attività di controllo e modalità di verifica dell'attuazione delle misure

- *Monitoraggio a mezzo di campionamento sul rispetto della separazione tra responsabile del procedimento e responsabile dell'atto*
- *Monitoraggio a mezzo di campionamento sul dovere di astensione in caso di conflitto d'interessi*
- *Relazione periodica del Capo Settore rispetto all'attuazione delle previsioni del Piano*
- *Controllo a campione dei provvedimenti emanati, attraverso il vigente sistema di controlli interni in attuazione della L. 213/2012*
- *Utilizzo delle segnalazioni pervenute al Responsabile della prevenzione della corruzione all'indirizzo settoreamministrativo@comune.castronovodisicilia.pa.it*
-

2. Formazione in tema di anticorruzione

Il programma di formazione in tema di prevenzione della corruzione è stato gestito in forma associata dell'Unione dei Comuni della Valle del Torto e dei Feudi, con l'Associazione Siciliana Amministratori Enti Locali (ASAEL).

Con nota dell' 01 settembre 2014, prot. n. 7192, il Comune di Castronovo di Sicilia, ha trasmesso il piano delle attività, relative al progetto anticorruzione e trasparenza per l'anno 2014.

Nell'ambito di tale piano delle attività, viene indicata la realizzazione di un apposito piano formativo in materia di anticorruzione e trasparenza, che, attraverso la realizzazione di n. 2 specifici interventi formativi, si pone i seguenti obiettivi:

1. realizzare iniziative formative per tutti i dipendenti degli enti locali sui temi dell'etica e della legalità, in particolare relativamente al contenuto dei Codici di comportamento e al Codice disciplinare sulla base dell'esame di casi concreti
2. realizzare iniziative di formazione specialistiche per il Responsabile della prevenzione della corruzione, con particolare riguardo ai profili di responsabilità, sia sul piano della prevenzione della corruzione che su quella della promozione della trasparenza

Il personale da coinvolgere nei percorsi formativi è stato individuato dal Responsabile della prevenzione della corruzione, tenendo presente il ruolo affidato a ciascun soggetto e le aree a maggior rischio di corruzione individuate nel P.T.P.C.

3. Codice di comportamento

In relazione al Codice di Comportamento dei dipendenti comunali, di cui al DPR n. 62/2013, la Giunta comunale con deliberazione **n. 73 del 30/05/2014**, ha recepito e approvato, il Codice di comportamento interno, dei dipendenti degli enti, come previsto dall'art.54 comma 5, del decreto legislativo n. 165/2001 e dell'art. 1, comma 2 del D.P.R. 62/2013, che si compone di n. 16 articoli.

Denunce delle violazioni al codice di comportamento

Non si sono verificate nel corso dell'anno, violazioni al codice di comportamento.

Attività dell'ufficio competente ad emanare pareri sulla applicazione del codice di comportamento

(non sono stati emanati ne richiesti i pareri sulla applicazione del codice di comportamento)

4. Altre iniziative

4.1 Rotazione del Personale

Trattandosi di enti di piccole dimensioni, come previsto nel piano nazionale anticorruzione, l'Amministrazione in ragione delle ridotte dimensioni dell'ente e del numero limitato di personale operante al suo interno ritiene che la rotazione del personale causerebbe inefficienza e inefficacia dell'azione amministrativa tale da precludere in alcuni casi la possibilità di erogare in maniera ottimale i servizi ai cittadini. Pertanto, l'Amministrazione ritiene opportuno in questa fase di non applicare nessuna rotazione del personale.

La rotazione inoltre non verrà applicata per le figure infungibili. Sono dichiarate infungibili quelle figure per le quali è previsto il possesso di titoli di studio specialistico e/o di particolari abilitazioni possedute da una sola unità lavorativa, non altrimenti sostituibile.

4.2 Esiti di verifiche e controlli su cause di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi

Il D.Lgs. n. 39/2013 recante "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190" ha disciplinato:

- a) particolari ipotesi di inconferibilità di incarichi dirigenziali/funzionari responsabili di posizione organizzativa in relazione all'attività svolta dall'interessato in precedenza;
- b) situazioni di incompatibilità specifiche per i titolari di incarichi dirigenziali/funzionari responsabili di posizione organizzativa;
- c) ipotesi di inconferibilità di incarichi dirigenziali/funzionari responsabili di posizione organizzativa per i soggetti che siano stati destinatari di sentenze di condanna per delitti contro la pubblica amministrazione.

Con riferimento alle suddette ipotesi ed alle ulteriori disciplinate dal testo di legge (incarichi a soggetti provenienti da enti di diritto privato regolati o finanziati dalle pubbliche amministrazioni, incarichi a soggetti che sono stati componenti di organi di indirizzo politico etc), l'ente ha verificato l'insussistenza di ipotesi di inconferibilità/incompatibilità a mezzo della richiesta di apposita dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato nei termini e alle condizioni dell'art. 46 del d.P.R. n. 445 del 2000 e pubblicata prontamente nella sezione Amministrazione trasparente.

Al fine della verifica delle disposizioni di cui all'art. 53, comma 16-ter del D.Lgs. n. 165/2001, e dunque al fine di verificare il rispetto del divieto di svolgere attività incompatibili dopo la cessazione del rapporto di lavoro, nei contratti di assunzione del personale è stata inserita la clausola che prevede il divieto di prestare attività lavorativa (a titolo di lavoro subordinato o lavoro autonomo) per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto nei confronti dei destinatari di provvedimenti adottati o di contratti conclusi con l'apporto decisionale del dipendente; nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti è stata inserita la condizione soggettiva di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni nei loro confronti per il triennio successivo alla cessazione del rapporto.

4.3 Forme di tutela offerte ai whistleblowers

In riferimento alla comunicazione delle misure per la tutela del dipendente che effettua segnalazioni utili, i dipendenti sono stati adeguatamente informati dell'iter amministrativo da seguire per effettuare la segnalazione e delle forme di tutela e anonimato ad essi riconosciuti anche attraverso la possibilità di ricorrere in giudizio nei confronti del dipendente che ha operato la discriminazione e dell'amministrazione per ottenere un provvedimento giudiziale d'urgenza finalizzato alla cessazione della misura discriminatoria e il risarcimento del danno conseguente alla discriminazione.

Non sono tuttavia pervenute segnalazioni di illecito.

4.4 Ricorso all'arbitrato secondo criteri di pubblicità e rotazione

L'Amministrazione ha limitato il ricorso all'arbitrato, nel rispetto dei principi di pubblicità e rotazione definiti dalla legge regionale 20 giugno 1996, n. 12 (Legge regionale in materia di lavori pubblici) e nei limiti consentiti dalla propria organizzazione interna.

4.5 Rispetto dei termini dei procedimenti amministrativi

I dipendenti appartenenti agli uffici che svolgono le attività a rischio di corruzione così come individuati nel Piano triennale adottato, al fine della realizzazione del sistema di monitoraggio del rispetto dei termini per la conclusione dei procedimenti, sono stati informati dell'obbligo di relazionare semestralmente al segretario dell'Amministrazione, in

qualità di Responsabile della prevenzione della corruzione, del rispetto dei tempi procedurali e di qualsiasi altra anomalia accertata, indicando, per ciascun procedimento nel quale i termini non sono stati rispettati, le motivazioni in fatto e in diritto di cui all'art. 6 della legge regionale 19/2007, che giustificano il ritardo.

Tuttavia non essendo pervenute segnalazioni né essendo state rilevate particolari anomalie, si ritiene che i procedimenti siano stati espletati nel rispetto dei termini legali di conclusione

4.6 Iniziative nell'ambito degli appalti pubblici

Al fine di creare un efficace sistema di monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con essa stipulano contratti, con riferimento alle acquisizioni di servizi e forniture, è stato stilato con cadenza semestrale (entro il 30 giugno ed entro il 31 dicembre) l'elenco degli affidamenti assegnati nel semestre di riferimento, indicando altresì per ciascun contratto:

- l'importo contrattuale
- il nominativo o ragione sociale del soggetto affidatario
- la data di sottoscrizione del contratto

Con riferimento all'affidamento di lavori, è stato stilato con cadenza semestrale (entro il 30 giugno ed entro il 31 dicembre) l'elenco degli affidamenti assegnati nel semestre di riferimento, indicando altresì per ciascun contratto:

- la tipologia di lavori assegnati
- l'importo dei lavori stimato e la percentuale di ribasso applicata
- l'importo contrattuale
- il nominativo o la ragione sociale dell'aggiudicatario
- la data di sottoscrizione del contratto
- l'indicazione se trattasi di lavori di somma urgenza.

In caso di approvazione di varianti in corso d'opera è stato stilato, con cadenza annuale (entro il 31 dicembre), un elenco delle varianti in corso d'opera approvate nel corso dell'anno con l'indicazione di:

- estremi del contratto originario e data di sottoscrizione
- nominativo o ragione sociale dell'aggiudicatario
- tipologia dei lavori

- *importo contrattuale originario*
- *importo dei lavori approvati in variante*
- *indicazione della fattispecie normativa alla quale è ricondotta la variante*

4.7 Iniziative ulteriori nell'ambito dell'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari nonché vantaggi economici di qualunque genere

Nel corso dell'anno è stato effettuato:

- *Monitoraggio a mezzo di campionamento sul rispetto della separazione tra responsabile del procedimento e responsabile dell'atto (in misura non inferiore al 5% degli atti prodotti)*
- *Monitoraggio a mezzo di campionamento delle autocertificazioni pervenute (in misura non inferiore al 5%)*

Il responsabile del servizio interessato ha relazionato al Responsabile della prevenzione della corruzione, come da cadenza annuale prevista dall'adottato PTPC, del numero dei controlli disposti e dell'esito degli stessi.

4.8 Iniziative previste nell'ambito di concorsi e selezione di personale

- Monitoraggio a mezzo di campionamento sul rispetto della separazione tra responsabile del procedimento e responsabile dell'atto (in misura non inferiore al 5% degli atti prodotti)
- Monitoraggio a mezzo di sorteggio a campione sulle dichiarazioni in capo ai Commissari di insussistenza di situazione di incompatibilità tra essi e i concorrenti ex artt. 51 e 52 cpc (in misura non inferiore al 5% delle procedure concorsuali espletate).

Il responsabile del servizio interessato ha relazionato al Responsabile della prevenzione della corruzione, come da cadenza annuale prevista dall'adottato PTPC, del numero dei controlli disposti e dell'esito degli stessi.

4.9 Iniziative previste nell'ambito delle attività ispettive e organizzazione del sistema di monitoraggio sull'attuazione del P.T.P.C.

Al fine di consentire al Responsabile della prevenzione della corruzione di monitorare costantemente l'andamento di attuazione del Piano, lo stesso ha delegato i responsabili dei settori, al fine di vedersi garantito, con cadenza annuale (entro il 15 novembre di ogni anno), un report specifico circa l'applicazione della disciplina nei singoli Uffici.

Pervenuti puntualmente i report di cui sopra e considerati gli esiti del costante monitoraggio effettuato secondo le modalità appena analizzate, Il Responsabile ha provveduto dunque con la presente relazione ad adempiere agli obblighi di cui all'ar. 1 c.14 della legge n. 190 del 2012.

La presente relazione verrà trasmessa alla Giunta comunale ai fini della sua approvazione.

Come previsto dal Piano Nazionale Anticorruzione, il presente documento sarà pubblicato sul sito istituzionale di codesta Amministrazione nonché trasmesso all'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC), che, con l'entrata in vigore del decreto legge n. 90/2014, ha acquisito le funzioni in materia di trasparenza e di prevenzione della corruzione, prima assegnate al Dipartimento della funzione pubblica.

La relazione sarà trasmessa entro il 31 gennaio 2016 in concomitanza con la comunicazione del P.T.P.C. per l'anno 2016.

4.10 Sanzioni

Nel corso del 2015, secondo anno di applicazione della normativa, non sono stati avviati procedimenti sanzionatori secondo la legge 190/2012 o secondo i decreti attuativi della stessa legge.

5. Pubblicazione della relazione

Per previsione dell'art. 1 co. 14 della legge 190/2012, la presente relazione viene pubblicata sul sito web dell'ente, trasmessa al Presidente dell'organo di indirizzo politico, nonché al DFP unitamente al PTPC di prossima approvazione.

Data
31/12/2015

Il Responsabile per la Prevenzione della
Corruzione

Dott. Gerlando Schembri

